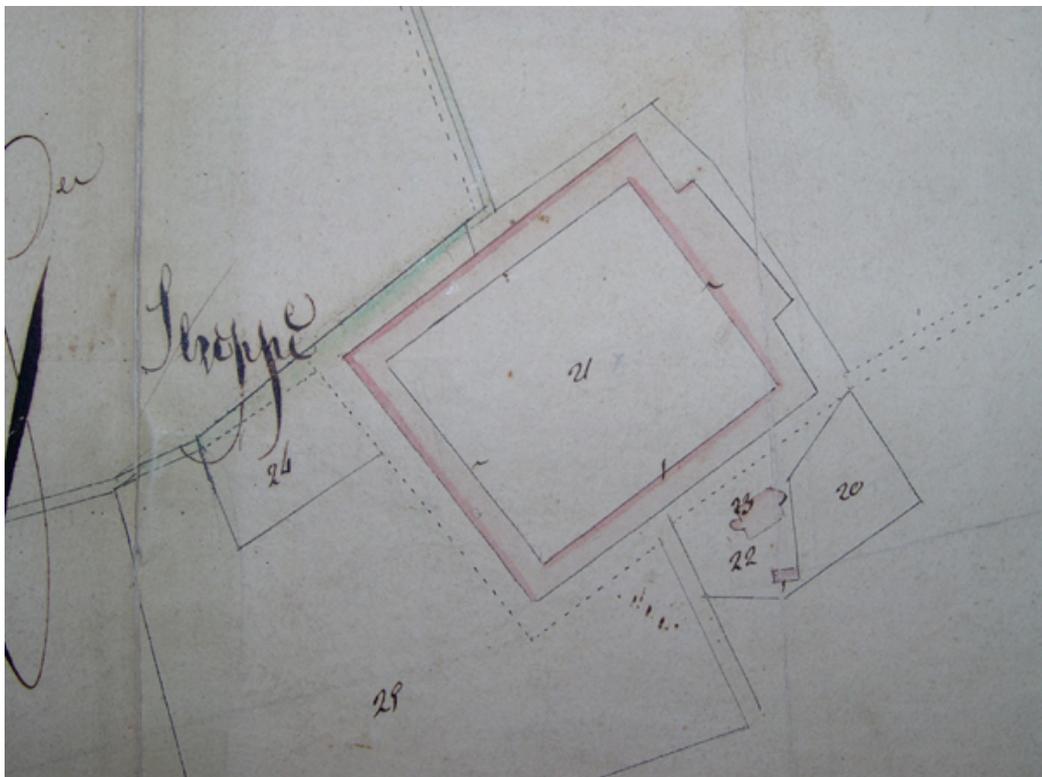

I cantieri e le tecniche costruttive delle Cascine Reali di Racconigi: problemi di conservazione

di Fabrizio Perrone

Relatore: Maria Grazia Vinardi

Il mio lavoro è consistito nello studio degli elementi e delle tecniche costruttive delle Cascine Reali di Racconigi denominate Streppe e Migliabruna Nuova, attraverso l'analisi della loro cronologia di impianto e del lungo processo di trasformazione che ne ha determinato l'attuale consistenza.

Mi sono occupato sia della analisi, lettura e confronto storico-critico sui fabbricati che emerge dai documenti e dalle fonti relative alle Cascine, sia del rilievo dei sistemi costruttivi che gli edifici presentano oggi, con l'obiettivo di metterne in luce i problemi di conservazione e porre in essere proposte per la loro tutela e valorizzazione. Il considerare come elementi qualificanti della tutela del patrimonio storico le tecniche costruttive è argomentazione da molte parti data acquisita ma nelle realtà singole rappresenta ancora una eccezione, perciò questa tesi tende a valorizzare questi elementi che diventano documento originale al pari di un affresco in quanto unici ed irripetibili.



La Cascina Streppe: catasto figurato del 1768

La cascina Streppe venne costruita alla fine del Duecento dai monaci benedettini dell'abbazia di Casanova su un terreno che questi avevano acquistato nel 1266 dal Comune di Racconigi. I monaci mantennero intatto il loro patrimonio terriero per circa cinquecento anni. La Cascina di Streppe venne acquisita verso la fine del XVIII Secolo dai Savoia Carignano che ne mantennero il possesso fino alla fase dell'occupazione napoleonica. Durante la Restaurazione la fabbrica rientrò nei possedimenti dei Savoia-Carignano e nel 1832 venne annessa al Patrimonio Particolare di Carlo Alberto.

In quegli anni la vecchia cascina di Migliabrana diventò il fulcro della riorganizzazione infrastrutturale a nord del Parco Reale, dove il territorio venne "ridisegnato", per volere del Re Carlo Alberto, secondo un sistema razionale di strade e bealere rettilinee incentrate su una nuova grossa azienda, Migliabrana Nuova, costruita ex novo a sud della preesistente. Il progettista fu l'architetto Ernest Melano.



La Cascina Migliabrana Nuova

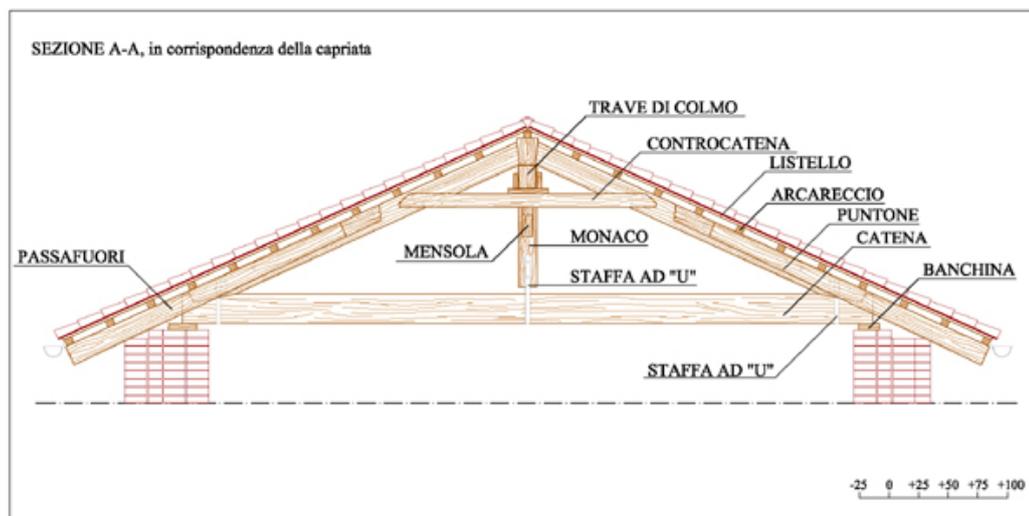
Incrociando le informazioni che mi pervenivano dal materiale di archivio e dai sopralluoghi alla fabbrica di Streppe ho tracciato una ipotesi di stratificazione delle fasi costruttive del complesso. Questa mi è stata molto utile in quanto è divenuta una base per la datazione e la contestualizzazione dei sistemi costruttivi studiati e la valutazione del fabbricato ai fini della tutela.

Per quanto riguarda la Cascina di Migliabrana Nuova, ho utilizzato il progetto dell'architetto Ernest Melano del 6 maggio 1836, conservato presso l'Archivio di Stato di Torino. Attraverso questi importanti elaborati grafici e descrittivi ho cercato di comprendere le tecniche costruttive legandole alle indicazioni progettuali.

Bisogna ribadire che è molto importante definire la conoscenza degli elementi costruttivi per porre in essere interventi di tutela rispettosi delle preesistenze. La normativa sui beni storico-culturali ha sempre riferito che si dovesse intervenire sul costruito storico sulla base della conoscenza.

Attraverso l'approfondimento della conoscenza degli episodi costruttivi delle fabbriche, ho evidenziato sia le problematiche dovute ad interventi passati mal realizzati o legate all'abbandono, sia le attuali emergenze costruttive bisognose di interventi rigorosi e rispettosi.

La comprensione dei metodi di realizzazione e l'analisi dello stato di consistenza delle coperture, delle murature, degli orizzontamenti e dei serramenti ha evidenziato l'esistenza di un linguaggio architettonico comune alle cascine di Streppe e di Migliabrana Nuova, che si è stratificato nel tempo.



Cascina Migliabruna Nuova – sistema di copertura: capriata lignea

Ciò caratterizza fortemente l'immagine delle fabbriche dal punto di vista del valore storico-culturale e costruttivo e non dovrebbe essere suscettibile di alterazioni ma di interventi mirati e rispettosi. A tal proposito la tesi si conclude con una serie di proposte per la conservazione e la tutela, relative all'insieme degli elementi costruttivi analizzati.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Fabrizio Perrone: fabrizio.perrone@tekmil.it